



PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

AIBC
cooperativa sociale

COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI ADOLESCENTI
“LA CASA DI PINOCCHIO”



LA COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "LA CASA DI PINOCCHIO"	pag. 4
SEDE E FUNZIONAMENTO	
ANALISI DEL PROBLEMA	
PIANO D'ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO PER I MINORI	pag 8
Obiettivi	
Strumenti	
Finalità del progetto	pag. 9
PARTE 2 - LA GESTIONE DELLA COMUNITA' EDUCATIVA	pag. 10
NORME PER L'AMMISSIONE	
L'INSERIMENTO	
DIMISSIONI	
CONVENZIONAMENTO CON L'ENTE INVIANTE E METODOLOGIA DELLA PRESA IN CARICO DEL MINORE	pag. 11
CRITERI E MODALITA' DI STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE	pag. 13
PARTE 3 - LA RETE DELLA COMUNITA' EDUCATIVA	pag. 15
RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI	
LA RETE DI FAMIGLIE E VOLONTARI DELLA COMUNITA' EDUCATIVA	
MODALITA' DI ACCESSO DEI FAMILIARI ALLA COMUNITA' EDUCATIVA E CRITERI PER LE VISITE	
MODALITA' DI ACCESSO DEI VOLONTARI E ESTERNI ALLA COMUNITA' EDUCATIVA	pag. 16
PARTE 4 - LA GESTIONE ECONOMICA E LA VALUTAZIONE DELLO STANDARD DI QUALITA'	pag. 17
VALUTAZIONE DELLO STANDARD DI QUALITA' E RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE	pag. 18

SEDE E FUNZIONAMENTO

La struttura, situata in un piccolo paese in zona Crema (CR), è situata all'interno del complesso parrocchiale, in zona centrale adiacente al Comune, alla parrocchia e ai principali servizi locali.

La Comunità educativa, fatta eccezione per l'atrio, si sviluppa al primo piano della struttura ed è composta dai seguenti spazi: cucina e soggiorno ad uso comune, 4 camere da letto, una stanza studio, un ufficio, due bagni per i minori e un bagno per gli operatori.

L'immobile ha ingresso autonomo e indipendente e si affaccia sul giardino adiacente all'oratorio.

La Comunità Educativa rispetta i requisiti strutturali previsti per gli alloggi destinati a civile abitazione in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, le scale e le strutture interne sono di facile accesso anche per persone disabili.

La Comunità Educativa è dotata di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto, organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la privacy e la fruibilità.

La Comunità Educativa si trova in un luogo facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e tale da permettere la partecipazione dei minori alla vita sociale del territorio.

La struttura è aperta tutto l'anno anche durante le festività.

I ritmi, al di là dei momenti di incontro, sono quelli della quotidianità di una famiglia: nella quale suona la sveglia, i minori frequentano la loro scuola, si aiutano i ragazzi a fare i compiti, si partecipa alle attività sportive, ludiche e ricreative che i ragazzi scelgono con il supporto di volontari e della rete di famiglie.

ANALISI DEL PROBLEMA

Il pensiero che sottostà al progetto della Comunità Educativa "La Casa di Pinocchio" nasce dall'esigenza di accogliere ed accompagnare il minore durante il suo percorso di crescita.

Ogni minore per crescere ha bisogno di una figura di adulto che gli dia sicurezza e che lo accompagni ad inserirsi nella realtà sociale, aiutandolo nella ricerca e scoperta di senso.

Per raggiungere questo obiettivo, oltre alla presenza di operatori qualificati è importante il ruolo della rete familiare volontaria di prossimità che permette di custodire e valorizzare il legame affettivo che si viene a creare fra adulti e minori.



La comunità educativa si propone tra i suoi obiettivi, quelli di orientare all'autonomia e al rafforzamento dei legami personali, configurandosi innanzitutto come luogo per prevenire l'esclusione sociale e l'abbandono, il quale può manifestarsi secondo diversi aspetti: dall'inserimento del minore in comunità, all'abbandono presso altre persone come parenti o servizi sociali.

La forte esigenza di accogliere minori stranieri non accompagnati presenti in diversi territori italiani, dei quali si perdono spesso le tracce, vittime di sfruttatori della tratta e del lavoro nero, ha obbligato a riflettere sul nuovo senso di abbandono e su come intervenire per accompagnare questa nuova tipologia di utenza verso l'autonomia nella maggiore età, per questo ancora più importante è il ruolo di riferimento degli adulti.

IL PROGETTO

La Comunità Educativa "La Casa di Pinocchio" è un servizio di accoglienza residenziale per massimo 8 minori di sesso maschile, italiani e stranieri non accompagnati, che versano in situazioni di fragilità, legati ad abusi, violenze, precarietà economica, manifestanti rischi di esclusione e marginalità.

Gli ospiti sono affiancati nella risoluzione dei problemi, non solo attraverso aiuti di tipo materiale, ma soprattutto attraverso un percorso educativo finalizzato all'autonomia e al corretto reinserimento sociale.

Gli ambienti che costituiscono il servizio hanno il fine di accogliere fino ad otto minori seguiti da personale qualificato impegnato ad operare secondo le rispettive professionalità, generando uno stile di condivisione e un clima familiare.

La presenza di altri adulti significativi di riferimento come i volontari e le famiglie della rete, custodisce e valorizza i legami affettivi che si vengono a creare attraverso lo strumento principale che è la relazione educativa, una buona prassi attraverso la quale i minori e gli adulti di riferimento, apprendono come costruire il percorso di crescita e di progressiva autonomia.

Fondamentali sono anche i colloqui quotidiani svolti dall'equipe educativa, durante i quali il minore viene accolto, ascoltato e sostenuto, sia nelle difficoltà che nelle fasi positive del percorso.

Tutte le azioni legate alla quotidianità sono guidate da un pensiero dell'equipe che le orienta verso i principi dell'accompagnamento, della crescita e dell'autonomia.

Il supporto dei volontari e delle famiglie della rete sottolinea ed afferma l'importanza di un ambiente familiare dove la diade minore – adulto, possa sperimentare tutte quelle dinamiche relazionali

che rafforzino il legame in vista anche di un possibile percorso di prossimità familiare o affido. Punto di forza della cooperativa Sociale AIBC è la possibilità di avvalersi sotto vari punti di vista della presenza di famiglie affidatarie, anche di nuova formazione, le quali possano diventare risorse stesse per i minori accolti.

La cooperativa AIBC intesse una stretta e articolata collaborazione con gli Enti invianti; la progettazione congiunta si caratterizza per l'unità d'intervento sulla situazione del minore.

I Servizi territoriali e l'Ente sono perciò impegnati, ognuno con le competenze che gli sono attribuite, all'attivazione di rapporti tesi a favorire la soluzione migliore per il minore accolto.

Ai minori, i cui bisogni afferiscono a competenze socio-sanitarie, è garantita la progettazione integrata.

Il progetto è dunque teso alla tutela sociale dei minori attraverso l'attività di accoglienza residenziale di ragazzi in difficoltà, senza alcuna distinzione di razza, nazionalità e religione nel totale rispetto delle convinzioni etiche, morali, religiose degli stessi.

Stessa attenzione è rivolta alla protezione del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse.

Il minore in situazione di disagio viene comunque considerato come soggetto competente e non come semplice oggetto dell'azione educativa, per favorire lo sviluppo di capacità critica per una progettazione futura e orientata alla crescita delle autonomie individuali.

I processi di verifica e valutazione dell'attività si attuano su tutte le fasi del progetto concordato con i Servizi invianti e prevedono:

- Equipe settimanali (riunioni periodiche, con tutti gli operatori, sulla gestione globale degli ospiti);
- Supervisione psicologica sui casi con cadenza mensile;
- Supervisione pedagogica e di coordinamento delle attività della Comunità educativa;
- Reti e colloqui di valutazione del progetto con i Servizi invianti e l'ospite secondo i tempi concordati;
- Valutazione del progetto di ogni singolo ospite, da parte dell'equipe, in riferimento alle singole aree di bisogno.

Elemento cardine del nostro progetto è sicuramente l'accoglienza, vissuta nell'assenza di giudizio e di gratuità al servizio, mediante il quale si auspica un percorso che porti il minore all'inserimento

nell'ambiente sociale e ad una consapevole e crescente autonomia, a seconda del suo percorso e del suo stato di vita.

In questo percorso, sicuramente non facile, è previsto un aiuto e un sostegno attraverso la messa a punto di un progetto individualizzato che tenga conto delle peculiarità del minore, prevedendo inoltre un percorso di sostegno psicologico.

Dove possibile, per favorire un sereno e graduale inserimento, il minore viene invitato a visitare la casa che lo accoglierà nei giorni antecedenti a quello dell'ingresso. In questo modo si permette al minore di conoscere parte dell'equipe educativa che lo affiancherà durante il percorso e visitare gli spazi che ospiteranno la sua quotidianità, in particolare la sua stanza, abbassando così il livello di guardia e pregiudizio che potrebbe recare tensione all'inizio dell'accoglienza.

PIANO D'ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO PER I MINORI

Obiettivi

- Esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei minori, talvolta lontani da un ambiente familiare idoneo
- Ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - dell'ospite
- Contribuire al controllo emotivo e affettivo
- Strutturare esperienze ludico ricreative ed educative
- Osservazione finalizzata all'individuazione delle risorse/limiti/ capacità resiliente del minore

Strumenti

- P. E. I. (Progetto Educativo Individualizzato) che deve essere redatto sulla base:
 - delle caratteristiche dell'utente, dei suoi bisogni in relazione al contesto familiare e sociale
 - dei risultati che si vogliono ottenere.
 - Il P. E. I. si struttura su 5 aree:
 1. Osservazione;
 2. individuazione degli obiettivi specifici d'intervento;
 3. modalità di attuazione delle verifiche;
 4. itinerari di lavoro;
 5. tecniche e metodologie;
- Cartella personale

Attività:

- Formative scolastiche
- Formative professionalizzanti
- Sportive e/o ludico - ricreative

Queste attività rappresentano un esercizio fondamentale nella strutturazione della personalità, specialmente di quella in età evolutiva.



FINALITÀ DEL PROGETTO

- **Accompagnamento e sostegno all'attuazione del progetto**

Il personale educativo lavora con gli accolti per raggiungere gli obiettivi indicati nel progetto di struttura.

- **Progettualità educativa del servizio**

Il metodo di lavoro dell'èquipe educativa prevede, da una parte, la co-costruzione con il minore accolto e con il Servizio Sociale di progetti e percorsi personalizzati, dall'altra, la valorizzazione delle risorse personali attraverso la facilitazione del processo di auto consapevolezza del minore, rispetto ai propri limiti e risorse e, infine, il sostegno e lo sviluppo di una maggiore autonomia personale.

- **L'approccio è centrato sulla persona**, infatti, l'ospite è considerato il principale riferimento per la determinazione di scelte e percorsi che si riferiscono alla propria esistenza.

- **Gli obiettivi** riguarderanno la costruzione di percorsi di formazione professionale, la conoscenza del territorio e la capacità di accedere ai suoi servizi, quindi lavorare sugli aspetti che aiuteranno il minore a muoversi autonomamente sul territorio.

- **Progetto quadro**

Il progetto quadro è elaborato insieme al Servizio Sociale e condiviso con l'ospite. I contenuti del progetto tengono in considerazione capacità e risorse personali dell'ospite oltre che gli obiettivi preposti riferiti al raggiungimento di un'autonomia economica, abitativa e di gestione di sé.

NORME PER L'AMMISSIONE

L'ingresso in Comunità avviene in seguito a segnalazione dei Servizi Sociali o provvedimento giudiziario del Tribunale per i Minorenni, che fanno richiesta di inserimento, la quale viene valutata dal responsabile pedagogico e dall'equipe educativa. Tale valutazione è necessaria per pianificare e concordare il percorso educativo del minore che verrà ospitato: in base a questa valutazione viene stabilita la permanenza, che varia a seconda del progetto educativo e delle problematiche che lo hanno definito. Durante la permanenza si cerca di far vivere all'ospite un clima familiare, fatto di momenti quotidiani simili a quelli vissuti in ambito casalingo.

È prevista anche l'accettazione di inserimenti in regime di pronta accoglienza, i quali saranno poi oggetto di approfondimento e verifica con la possibilità di passaggio a regime di accoglienza ordinaria.

L'INSERIMENTO

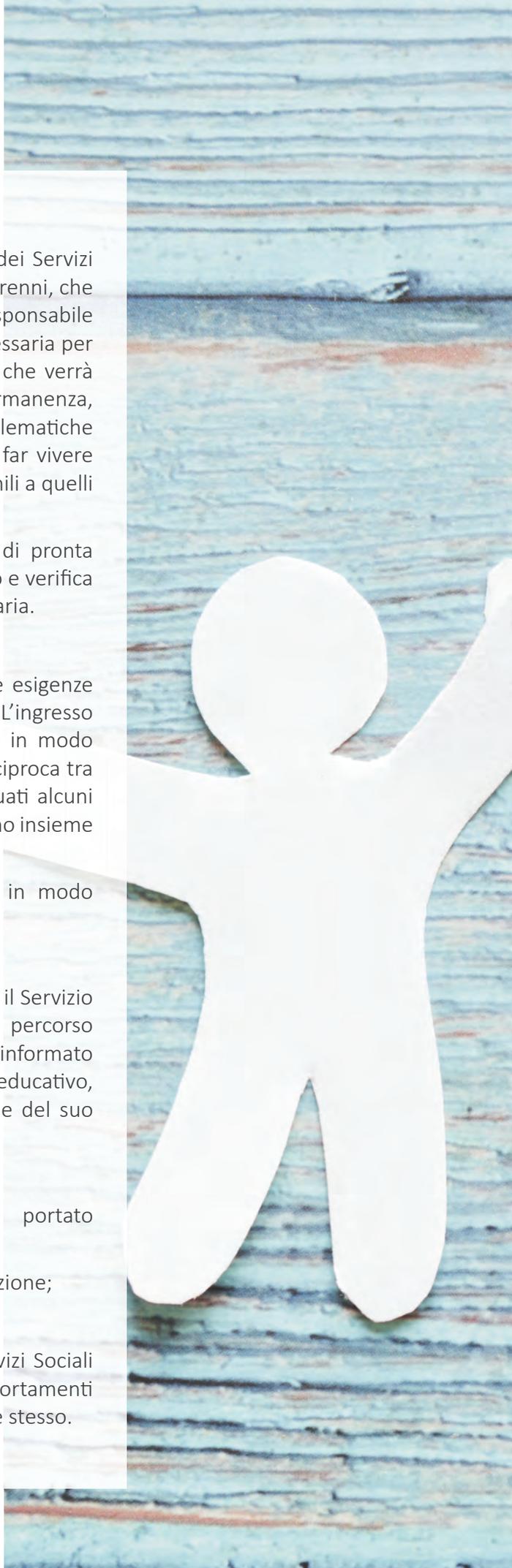
È un momento molto delicato che deve tener conto delle esigenze del minore come persona da accompagnare all'autonomia. L'ingresso in Comunità, salvo in caso di pronto intervento, avviene in modo graduale, così da favorire la conoscenza e l'accettazione reciproca tra gli ospiti e gli educatori. Laddove possibile saranno effettuati alcuni incontri preliminari, durante i quali i futuri ospiti esploreranno insieme alcuni momenti della vita in Comunità.

Sarà questo il momento per sollecitare una riflessione in modo destrutturato delle attese e dei timori di ogni minore.

DIMISSIONI

I tempi e la modalità di dimissione vengono concordati con il Servizio Sociale attraverso un incontro conclusivo rispetto al percorso intrapreso. Il minore viene preparato alla dimissione e informato del suo futuro. Laddove possibile e previsto dal progetto educativo, il minore viene coinvolto nella scelta e/o nella costruzione del suo futuro percorso. La dimissione può avvenire:

- al raggiungimento degli obiettivi programmati;
- al superamento delle problematiche che hanno portato all'allontanamento con conseguente rientro in famiglia;
- a fronte di altra soluzione più idonea, quale l'affido o l'adozione;
- per cambio di comunità;
- per gravi e giustificate motivazioni concordate con i Servizi Sociali anche indipendenti dal progetto individuale, quali comportamenti inaccettabili e gravemente turbativi messi in atto dal minore stesso.



La comunità educativa provvede a redigere una relazione finale che verrà inviata al Servizio di riferimento.

CONVENZIONAMENTO CON L'ENTE INVIANTE E METODOLOGIA DELLA PRESA IN CARICO DEL MINORE

La richiesta di inserimento in Comunità educativa può essere presentata esclusivamente dall'Ente inviante con il quale verrà successivamente stipulato un accordo scritto che regola i reciproci rapporti. Eventuali domande di inserimento da parte di privati verranno dirottate agli enti pubblici di residenza preposti alla presa in carico del minore. L'iter di ammissione viene attivato solo nel caso siano disponibili posti per nuovi inserimenti.

La richiesta di inserimento deve essere accompagnata da dettagliata documentazione scritta, volta a inquadrare il caso al fine di cogliere gli elementi caratteristici del soggetto e poter valutare la sussistenza dei pre-requisiti per un buon adattamento al gruppo già residente in Comunità educativa.

La documentazione che deve essere fornita obbligatoriamente dall'ente inviante è la seguente:

- una relazione completa sul minore che ne contenga il profilo psico-sociale, la storia personale e familiare, copia del decreto del TM (se prevista) e l'eventuale valutazione psicologica.
- Documentazione anagrafica: documento di identità o suo sostituto, permesso di soggiorno in originale (se extra-comunitari), copia del codice fiscale, tessera sanitaria o i suoi estremi.
- Delega al coordinatore della comunità per i trattamenti sanitari (aiuto nella assunzione dei farmaci, visite specialistiche, piccoli interventi chirurgici).
- Progetto quadro sul minore in oggetto con indicazione di massima degli obiettivi assegnati al progetto di inserimento nella Comunità La Casa di Pinocchio: tempi, coinvolgimento della famiglia (se previsto), bisogni specifici ed urgenti del minore.

Laddove presenti sarebbe opportuno avere:

- Documentazione sanitaria e eventuale autorizzazione al completamento degli accertamenti diagnostici necessari.
- Documentazione scolastica relativa all'ultimo periodo.

Al fine di una valutazione complessiva è consigliabile un colloquio di confronto sul caso tra i responsabili dell'ente inviante e l'équipe psico-sociale della Comunità educativa.

Le segnalazioni devono essere effettuate in ogni caso fornendo ad AIBC società cooperativa sociale ogni informazione utile ad un consapevole e corretto inserimento.

La comunicazione dell'esito positivo o negativo alla domanda d'inserimento viene comunicata ufficialmente all'ente inviante da parte del responsabile pedagogico. La rinuncia all'inserimento, sia da parte dell'ente inviante sia da parte della Comunità educativa, deve essere fatta formalmente in un documento scritto, indirizzato ai rispettivi responsabili della procedura, nel quale siano brevemente descritti i motivi della rinuncia. Questa modalità di azione è finalizzata a garantire una maggiore trasparenza e serietà anche nella fase di presa in carico del minore a sua tutela e a tutela di tutti i soggetti coinvolti nella sua cura.

L'inserimento del minore nella Comunità educativa è subordinato alla stipula di un accordo scritto tra la Cooperativa e l'Ente inviante che definisce la durata dell'inserimento, le modalità di ammissione e dimissione, la natura dei servizi offerti, l'impegno spesa e la nomina dell'assistente sociale, le modalità di valutazione e la determinazione della retta sulla base dei servizi richiesti.

L'accoglienza del minore in Comunità prevede un periodo di osservazione della durata di 30 giorni, scandito dalle seguenti fasi:

- presentazione della struttura ospitante;
- osservazione da parte dell'équipe;
- restituzione del periodo di osservazione attraverso compilazione di apposita modulistica (Scheda di Osservazione).

L'iter di osservazione si conclude o con la proposta di dimissione, o con la definizione della ammissibilità al percorso comunitario attraverso la definizione del PEI (Progetto Educativo Individuale) il quale viene steso dal responsabile della Comunità educativa che si avvale dell'apporto dell'équipe della struttura; tale progetto prevede l'indicazione dei livelli di criticità, i bisogni emersi, le finalità e gli obiettivi dell'intervento, i tempi, le risorse e la metodologia adottate e tutto quanto riguarda



il progetto generale. Il progetto educativo individualizzato dovrà essere approvato dai responsabili dell'ente inviante. L'approvazione dei contenuti del progetto da parte dell'ente inviante, è condizione imprescindibile perché il minore possa essere inserito in Comunità educativa. E' parimenti ritenuto fondamentale il mantenimento di periodici incontri di confronto sull'andamento del progetto tra l'ente inviante e il responsabile della Comunità educativa. Il responsabile della Comunità educativa si riserva il diritto di valutare la possibilità di avviare l'iter di dimissione laddove non vengano rispettati questi principi da parte dell'ente inviante.

In caso di Pronto Intervento tutta la documentazione relativa al caso verrà comunque fornita ad AIBC nel più breve tempo possibile.

Tutta la documentazione ricevuta in originale verrà riconsegnata al momento delle dimissioni del minore dalla Comunità.

CRITERI E MODALITA' DI STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE

Il progetto educativo individualizzato è steso dall'équipe psico-sociale della Comunità educativa in accordo con l'ente inviante sulla base di un inquadramento fisico, psicologico e sociale ed è alla base dell'inserimento in Comunità educativa. I contenuti del progetto educativo individualizzato sono stabiliti in accordo con il minore attraverso incontri di condivisione. Il PEI contiene gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità di intervento, la durata temporale dell'inserimento del ragazzo in Comunità educativa e gli obiettivi perseguiti. Il progetto educativo individualizzato contribuisce alla definizione delle finalità e degli obiettivi dei servizi e delle attività generali erogate dalla Comunità educativa. Il progetto educativo individuale è parte integrante di una cartella personale per ogni ospite accolto nella quale sono costantemente annotati tutti i dati e le notizie riguardanti il minore, in particolare: i dati anagrafici, il nominativo e il recapito telefonico dell'ente inviante che ha effettuato l'inserimento, il nominativo del medico di base, le eventuali visite ricevute e ogni altra informazione significativa.



Tutti i dati e le informazioni in possesso di AIBC saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, in particolare del diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali, in ottemperanza di quanto enunciato nel decreto legislativo n.196 del 30 giugno 2003 e nel Regolamento dell'UE n.2016/679 (Regolamento dell'Unione Europea relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, di seguito "GDPR"). AIBC avrà cura che vengano rispettate le indicazioni impartite dalla legge e dal Garante della privacy in materia di autorizzazioni generali e particolari nonché di trattamento dei dati personali. I dati saranno in ogni caso esclusivamente utilizzati per il benessere del minore e per le finalità e attività descritte in questa carta dei servizi. La policy completa in materia di trattamento dati e i contatti per eventuali informazioni in merito o per l'esercizio dei relativi diritti è visionabile e scaricabile al seguente link <http://www.coopaibc.it/informativa/>

RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI

Il coordinatore della Comunità educativa “la Casa di Pinocchio” intrattiene rapporti stabili con i Servizi Sociali attraverso telefonate di confronto rapido sull’andamento del progetto e incontri periodici di verifica a cadenza almeno mensile. L’èquipe della Comunità educativa aggiorna puntualmente l’ente inviante sull’andamento del progetto del minore accolto e sull’attivazione di eventuali attività o percorsi non compresi nel contratto stipulato in fase di accoglienza.

LA RETE DI FAMIGLIE E VOLONTARI DELLA COMUNITA' EDUCATIVA

Intorno alla comunità ruotano diverse figure volontarie, che mettono a disposizione il loro tempo per supportare le attività. I volontari, famiglie già legate e conosciute da AIBC – Società Cooperativa Sociale, e dall’Associazione Ai.Bi. – Amici dei Bambini, prestano servizio nell’aiuto della sistemazione degli spazi, oppure sono coinvolti nelle attività ludiche con i minori.

Durante l’anno abbiamo diverse richieste di persone che si rendono disponibili e che desiderano mettere il loro tempo a servizio dei minori accolti. Le richieste vengono accettate, ma viene proposto loro la disponibilità a partecipare ad un breve percorso formativo in cui vengono conosciuti, e vengono fornite loro le prime informazioni circa il servizio e le funzioni che i volontari possono svolgere. Prima di essere inseriti vengono spiegate le regole fondamentali sul rispetto delle storie degli accolti e della privacy. Nella loro attività sono sempre in affiancamento con un educatore.

MODALITA' DI ACCESSO DEI FAMILIARI ALLA COMUNITA' EDUCATIVA E CRITERI PER LE VISITE

Le visite di familiari e conoscenti dei minori accolti sono consentite solo nei casi nei quali siano previste dal progetto e previo espresso consenso scritto da parte dell’ente inviante. E’ comunque necessario prendere accordi con il responsabile della Comunità educativa per quanto riguarda gli orari di incontro, anche se solo telefonico. Gli incontri non devono in alcun modo intralciare il normale andamento delle attività della Comunità educativa e pertanto devono avvenire preferibilmente nei momenti di tempo libero.

Le visite protette, se previste, non sono consentite in nessun caso all’interno della Comunità educativa a tutela del minore e degli altri residenti in Comunità educativa.

Le visite protette avranno luogo presso lo spazio neutro messo a disposizione dai servizi sociali territoriali. E’ possibile richiedere il supporto di AIBC per la gestione degli incontri protetti dei minori

accolti presso la nostra struttura “Spazio Neutro Beniamino” sita in Pedriano di San Giuliano Milanese previo accordo scritto tra le parti con relativo impegno di spesa autorizzato.

MODALITA' DI ACCESSO DEI VOLONTARI E ESTERNI ALLA COMUNITA' EDUCATIVA

I volontari possono accedere alla Comunità educativa secondo quanto concordato con il coordinatore delle attività e solo a seguito di una formazione specifica messa a punto dall'équipe psico-sociale di AIBC.

Persone esterne alla Comunità educativa possono entrare solo previo consenso del responsabile che ha il compito di verificare che estranei non autorizzati interferiscano nella vita quotidiana della Comunità educativa. I servizi sociali e il responsabile della Comunità educativa devono in ogni caso essere avvisati di visite straordinarie che esulano dal normale andamento tipico della rete di rapporti della Comunità educativa. Non sono permesse in nessun caso visite di giornalisti senza previa autorizzazione del coordinatore responsabile di AIBC ed è fatto espresso divieto di diffusione all'esterno di materiale che permetta a chiunque di risalire ai minori a tutela degli stessi, delle loro famiglie d'origine, della famiglia accogliente e degli operatori che li hanno in carico.

L'équipe educativa provvede a contattare i Servizi Sociali e, in casi particolari di emergenza, gli operanti di ordine pubblico laddove si presentino familiari o conoscenti dei minori accolti la cui visita non è stata preavvisata e autorizzata.

RETTA E CONTRIBUTI ECONOMICI

Il Comune di residenza del minore, o il Comune di residenza dei genitori nel momento del collocamento del minore, è tenuto come prescritto dall'art. 6 comma 4 della legge quadro 328/2000, al versamento di una retta a fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni contenute in questa carta dei servizi e attuate nella Comunità educativa. Questo contributo è stabilito all'atto della stipula dell'accordo scritto in retta giornaliera e subisce nel tempo gli adeguamenti in funzione dell'aumento del costo della vita. La retta giornaliera è da intendersi relativa a tutte le spese di mantenimento ordinarie e quotidiane, coerenti con la vita della Comunità educativa: vitto, alloggio, giocattoli e materiali didattico - educativi, abbigliamento, beni personali ed eventuali farmaci per patologie non croniche o particolari per i quali saranno presi accordi specifici. La retta comprende spese mediche coperte dal sistema sanitario nazionale. Per eventuali spese mediche extra verranno presi accordi preventivi con il servizio inviante. L'ammontare della retta è calcolato sulla base del progetto individuale di presa in carico concordato con l'ente inviante in termini di risorse impegnate per la sua attuazione, tenendo conto di eventuali interventi specialistici in esso previsti (ad esempio: sostegno psicologico individuale), e viene aggiornato periodicamente, almeno annualmente, in relazione alle variazioni ISTAT e a cambiamenti correlati al progetto.

Qualora fossero necessarie spese straordinarie in relazione ad avvenimenti non programmati né previsti, ad eventi extra rispetto alla vita quotidiana standard della Comunità educativa coerenti col progetto individuato per il minore (gite scolastiche, iscrizione ad attività sportive, ecc.) oppure ad interventi, terapie e/o trattamenti specialistici, protesi, apparecchi dentali, attrezzi speciali, spese legali, ecc saranno presi accordi specifici ad hoc in riferimento ai limiti di spesa e alle modalità di rimborso. Le spese straordinarie possono essere anticipate in via eccezionale, soprattutto nei casi di emergenza, dalla Comunità educativa, previa autorizzazione dell'ente inviante e corrispettivo rimborso a fronte di note giustificative.

L'ente gestore è in grado di offrire anche altri servizi specialistici quali gli incontri protetti, lo spazio neutro e interventi di supporto psicologico, di psicomotricità.

VALUTAZIONE DELLO STANDARD DI QUALITÀ E RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

L'équipe della Comunità educativa incontra periodicamente i referenti dell'ente inviante e le famiglie della rete al fine di verificare l'andamento delle attività della Comunità educativa. L'équipe si occupa inoltre di consultare il minore nelle diverse forme possibili e in relazione alla sua età e di verificare, attraverso l'ente inviante, il grado di soddisfazione.

Fattori e standard di qualità di riferimento sono:

Fattore di qualità	garantito da AIBC attraverso:
Personalizzazione e adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di un progetto di intervento personalizzato per ogni singolo minore nel quale sono definiti i tempi (chiaramente delimitati) e le modalità di realizzazione dello stesso;- Presenza di accordi di collaborazione chiari e consolidati tra AIBC e i servizi sociali territoriali;- Presenza stabile in comunità educativa dell'équipe educativa costantemente attenta ai bisogni e alle necessità dei minori;- Realizzazione di incontri periodici di verifica e rielaborazione dell'andamento dell'intervento e del progetto ai quali partecipano l'ente inviante, il minore e l'équipe della Comunità educativa.
Professionalità dell'équipe	<ul style="list-style-type: none">- Presenza costante di educatori professionali presso la Comunità educativa;- Presenza all'interno dell'équipe di professionisti di diversa formazione (educatore, pedagogo, psicologo, assistente sociale, legale) specializzati in materia di minori e famiglia;- Realizzazione di incontri periodici di formazione, aggiornamento e supervisione dei professionisti.
Spazi accoglienti e apertura all'esterno	<ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di spazi a norma, ben arredati e puliti, idonei per lo svolgimento delle diverse attività (zona notte, cucina, salotto, giardino, servizi igienici, aula studio ecc.);- Accesso facile ai principali luoghi educativi e di aggregazione locali (scuola, oratorio, centro sportivo, ecc.);- Presenza d'iniziativa di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale promosse dalla rete e da AIBC.
Sostegno al minore e alla rete di famiglie	<ul style="list-style-type: none">- Sostegno individuale al minore e di gruppo attraverso incontri periodici in Comunità educativa e presso il Centro Affidamento nei quali sono coinvolte le famiglie della rete e altre famiglie affidatarie



CONTATTI

Per inserimenti e richieste informazioni
info@coopaibc.it
tel 3493955321 -3400088431



AIBC SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

**Carta dei Servizi
Comunità Educativa Minori
"La Casa di Pinocchio"**